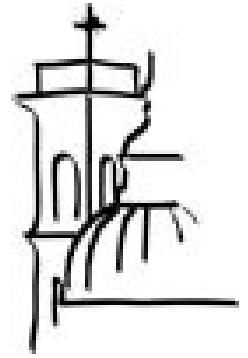




Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
www.ognissanti.org



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
Dal 29 gennaio al 4 febbraio 2017

**BEATI NOI!**

Il discorso della Montagna - in cui Matteo ci presenta il nuovo Mosè - ci accompagnerà con le sue sbalorditive affermazioni, per sei domeniche consecutive. Oggi leggiamo il preludio, le famose 8 Beatitudini, che contiene due precisazioni:

1) *Gesù salito sulla montagna*; 2) *si mise a sedere*.

L'evangelista mette in chiaro quanto segue: *Gesù* non va su uno dei tanti monti, ma richiama **La Montagna** per eccellenza, dove *Mosè* si era recato per prendere ordini da Dio e portarli giù al suo popolo, minacciando castighi ai trasgressori. Va sottolineata la posizione del **Maestro**: **Seduto** come fa il Rabbino capo della sinagoga quando commenta i Sacri Testi, posizione assai eloquente per indicarne l'autorevolezza. E, in effetti, *Gesù* supera infinitamente *Mosè*, parlando in prima persona e promettendo una serena beatitudine a chi lo ascolterà. La più alta aspirazione di ognuno - la felicità - non solo è assicurata ai soggetti nominati che accetteranno il loro ruolo, ma gli viene detto anche *come e perché*.

Con *Gesù* cambia tutto nella Storia della Salvezza. Non si parla più di un Dio costruito talvolta da perverse fantasie della categoria che lo pubblicizza, con un bell'arsenale di ordigni da scagliare contro i trasgressori dei suoi ordini, spesso suggeritigli da chi vuol mantenere i suoi privilegi.

Da oggi in poi Dio si può vedere: ha il nostro stesso aspetto, vive nel nostro stesso ambiente, ci dice che esser come Lui è possibile purché ...

E qui arriva il difficile. Ci piacerebbe esser felici, sempre. Sprofondare nelle morbide piume di un'interminabile beatitudine. Ed eccoci all'opera per ottenerla, correndo nevroticamente sei giorni per averne almeno uno, tranquillo; impegnarci undici mesi per goderci un meritato agosto; e così via, senza riuscire nell'intento, anche se parziale. Quello che suggerisce *Gesù* Dio per avere una vera beatitudine è considerato come una bella ode, originale, contro corrente, sulla falsariga di frasi sublimi dei grandi della storia, da Lao Tze al Dalai Lama, da Socrate a Zygmunt Bauman.

Non è una novità che l'uomo non creda al suo creatore. Successe così già dal primo giorno della sua comparsa in questo paradiso terrestre. Così pochi credono alla verità delle otto beatitudini, per quanto affermate con autorità. Ma quei pochi che le hanno vissute potrebbero confermarcene l'ancor attuale validità. Penso a *Francesco e Chiara*, innamorati della **povertà** che li ha resi Beati, liberi da preoccupazioni materiali, fiduciosi e appagati da Dio, mai così vicino a creature fiduciose nella sua provvidenza. O a papa *Giovanni 23°* che con la sua mitezza conquistò il mondo e salvò l'America da una quasi certa guerra nucleare. O a *Maria Goretti* che ancor bambina capiva che i sensi o sono servi o sono serpi. Pura di cuore preferì vedere Dio nella sua bellezza, piuttosto che entrare nel vortice della passione che acceca e non dà beatitudine vera.

Come dicevo domenica scorsa, chi incontra *Gesù*, lo segue senza se e senza ma: è troppo affascinante! E quando ci si lascia abbagliare da tanto amore, non ci si preoccupa di risultati

immediati, di quale sarà la ricompensa ... che ci sarà, comunque, nei cieli, che saranno nostri e dove vedremo Dio.

*Giuseppe Corato*

*Parola della Domenica: Sof 2,3;3,12-13; Sal 145; 1Cor 1,26-31; Mt 5,1-12a*

\*\*\*\*\*